



LA VILLA PER TUTTI

CASO DI CONDUMONE E SOLIDARIETÀ IN VILLA ANGARAN SAN GIUSEPPE, A BASSANO DEL GRAPPA

Veniamo accolti in Villa Angaran San Giuseppe da Riccardo, il presidente di PICTOR, tra bambini che corrono e giocano. Mentre ci guida nella tenuta, Riccardo ci spiega che il corpo centrale di questa villa veneta risale al 1930, per volere del Conte Giacomo Angaran. Dopo essere passata di proprietà più volte, nel 1924 viene donata ai Padri Gesuiti, gli attuali proprietari, gli stessi che da poco l'hanno data in gestione a PICTOR, una rete di imprese nata nel 2015 per svolgere un progetto di interesse comune negli spazi interni ed esterni della villa. All'interno di HICICH collabora l'Associazione Conca d'Oro ONLUS, Adelante società cooperativa sociale ONLUS, Lucigni Comuni società cooperativa sociale ONLUS e Fattoria Conca D'Oro società cooperativa sociale ONLUS con un comune obiettivo, quello di creare un luogo per l'inclusione sociale nel campo della disabilità e dell'accoglienza di minori, anziani e famiglie, in un contesto di grande bellezza e serenità. Entriamo nel complesso della villa, immerso nel verde anche se a due passi dal centro storico di Bassano. Si sviluppa su cinque livelli ed è qui che la nostra voce guida comincia a parlaci dei progetti: il primo che verrà

sviluppalo negli spazi più ampi e ri maggior pregio del complesso, destinato a persone con gravi disabilità psichiche e fisiche. Il progetto intende superare la concezione assistenziale della cura, propria per trova contatti o facilitarne i che partendo dalla ricerca del benessere, attivare le capacità residue di ciascun ospite. Il secondo obiettivo rivolto è dedicato interamente all'accompagnamento educativo di ragazzi e ragazze. Alcuni di loro potranno trasferirsi a vivere in villa, dove gli ampi sozietari ed esterni permetteranno di sviluppare concretamente le capacità di apprendimento lavorativo e di convivenza in ambiti differenti. Il progetto sarà seguito dalla comunità già esistente Rameoch. Salendo le scale e arrivando al primo piano Riccardo apre la porta di uno spazio enorme, ben 250 metri quadrati, e ci spiega come questo spazio verrà destinato ad attività formative, corsi, convegni, seminari e incontri, così che la villa non resi solo una casa di assistenza chiusa ma aperta alla cultura e alla convivenza con il resto della comunità. Altro progetto che verrà sviluppato è quello nell'ambito della riabilitazione e dell'ospitalità, permettendo di sviluppare un incontro profondo tra visitatori, turisti, famiglie, associazioni e la realtà de-

la struttura. Così si cerca di creare un'area di "nuo-
sing sociale che analoga
situazioni autonome ma
vulnerabili.

Continuando il tour di
questa imponente villa,
e chiediamo se in tutto
questo ambizioso progetto
ci sia spazio anche per la
ristorazione. Frontemente
veniamo acciuffati, non
in maniera ordinaria, ma
con la "gastronomia delle
eccellenze". Il progetto
varrà oggetto ad un servizio
tar e ad una bottega di
vini, con prodotti a
km0 o provenienti da una
filiera etica. Questo tipo di
cucina, molto simile alla
cucina della nostra nonna,
utilizza infatti le eccellenze
alimentari come verdura,
frutta e veri prodotti primari,
per creare piatti che ci

qualità realizzate in collaborazione con persone con
disabilità. Il nostro viaggio
alla scoperta di questa villa
a questo punto ci presenta
una sorpresa abbastanza
insolita per le ville so-
vieteschi: da una porta
scendiamo in quella che
tutti chiamano "la cripta",
una stanza abbastanza
ampia al di sotto del livello
stradale dove una luce
tenue e l'assenza di
rumori ci lascia pacovel-
mente colpiti. È proprio qui
che Pictor intende creare la
"casa del tempo", un luogo
di preghiera, rilas-
sione e silenzio, destinato
a tutti coloro che cercano
uno spazio di meditazione
in prossimità del centro
città, aereo durante tutta
la giornata. La nostra visita
non poteva terminare san-

za visitare il parco di oltre
10 ettari della villa, camminando nel verde notiamo
come questo parco sia
acceso alla citadinanza, non
solo per passeggiate, ma
con veri e propri angoli
come parchi didattici
per bambini e scuole, orti
collettivi di qualsiasi cosa
si comincia a vedere
già una buona annata di
raccolti. Le nostre passeggiate
già ora prosegue tra i fiori
di viti, poi tra gli ulivi e nel
boschetto di noci dove
brillano l'etere due stupendi
di esemplari e a ridosso delle
mura perimetrali della villa
trovano posto anche una
decina di aranci dove le spie
visite le fortune di questo
periodo, volanti frondiche e
verde di polline.

A questo punto la visita in
compagnia di Riccardo è

luminosa, ed è addossato
fra i grandi alberi del parco
che legge questa bellissi-
ma favola di Hermann Hes-
se: "Pictor divenne albero.
Penetrò con le radici nella
terra, si allungò verso l'alto,
logico a rami germogliarono
sulle sue membra. Fra
molte correnti. Con fibre
assottigliate succidò nelle tre-
sule profondità delle terre
e con le sue foglie sventolò
allo nell'azzurro. Incoti
scivavano nella sua scorza,
ai suoi piedi sbilenco i
parcheschi e il curiglio, fra
i suoi rami gli uccelli. Pictor
non era più un vecchio
albero intatto. Era trasfor-
mato. Inconsensibilmente il
fusso lauto del divinico
sorrideva nelle sue vene,
perennemente partecipava
della creazione risorgente
ed oggi c'era".



PEOPLE
BUSINESS
DESIGN
MUSIC
TRAVEL
SPORT
GREEN
FOOD

lDU

